

STAGIONE 2000-2001



Sede: via Filippo Turati, 3 - Milano
Centro sportivo: Milanello - Carnago
Presidente: Silvio Berlusconi
Vice-presidenti: Franco Baresi, Paolo Berlusconi, Adriano Galliani, Gianni Nardi

Amministratore deleg.: Adriano Galliani

Direttore generale: Ariedo Braida

Team manager: Umberto Gandini

Segretario: Mary Gazzotti

Capo ufficio stampa: Paolo Tarozzi

Direttore della comunicazione: Vittorio Mentana

Direttore sportivo: Silvano Ramaccioni

Allenatore: Alberto Zaccheroni fino al 14 marzo 2001,
poi Mauro Tassotti

Allenatore in 2a: Stefano Agresti fino al 14 marzo 2001

Direttore tecnico: Cesare Maldini dal 14-3-2001

Allenatore dei portieri: Maurizio Guido, poi Luigi Romano

Responsabile sett. sanitario: Jean Pierre Meersseman

Medico sociale: Rodolfo Tavana

Preparatori atletici: Paolo Baffoni, William Tillson,
Daniele Tognaccini

Massaggiatori: Giancarlo Bertassi, Roberto Boerci,
Giorgio Puricelli, Tomislav Vrbnjak

Capitano: Paolo Maldini

Campo di gioco: Stadio San Siro "Giuseppe Meazza"

Sponsor: Opel (sponsor tecnico: Adidas)

Primo giorno di raduno: 3 luglio a Milanello (sino al
23 luglio)

Palmares: Memorial "Trabattoni"

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

dente: il giovane talento Comandini si sposta sulla fascia destra; Bierhoff, al debutto stagionale, si piazza al centro e Sheva opera sulla sinistra. I tre attaccanti rossoneri non si incrociano quasi mai, con Comandini che finisce per stringere troppo al centro. Schiacciandosi su Bierhoff.

Nonostante la lucida regia di Brncic (un giocatore da seguire con attenzione) e le arrembanti incursioni di Gattuso, il Milan nel primo tempo non riesce ad andare a segno. E gli unici brividi sono frutto di conclusioni da fuori area di Sheva e Comandini. Esecuzioni spettacolari ma fuori da qualsiasi schema.

Rispetto alle precedenti esibizioni appare più solida, invece, la difesa che chiude la gara senza subire gol. Finalmente. Piace, ad esempio, Roque Junior, schierato a sorpresa da Zaccheroni. Il brasiliano non sbaglia un anticipo dimostrando, anche, grande disinvoltura quando avanza con il pallone tra i piedi. Il Seregno non è certo l'avversario ideale per testare in maniera seria il reparto, ma l'unico attimo di sbandamento è figlio di un'uscita avventurosa e fuori tempo di Dida.

Ma è l'inserimento di Leonardo al posto di Bierhoff a rimettere a posto tatticamente il Milan. Spariscono, di colpo, noia e confusione. Comandini riprende la sua posizione naturale al centro con due attaccanti esterni di ruolo. In diciotto minuti la squadra rossonera realizza tre reti e sbaglia un rigore con Leonardo. Il «nuovo» tridente, molto più mobile, porta al gol Sheva, dopo un ottimo movimento di Leonardo e assist di Comandini; Leonardo (ancora assist di Comandini) e lo stesso Comandini che corregge di testa un millimetrico cross del sempre presente Brncic. Tutto facile, tutto molto divertente. E questo senza voler mettere sotto processo Bierhoff che è stato solo la vittima di una «scommessa» tattica ad altro rischio.

Accontentati i cinquemila presenti (lo stadio di Seregno è stato letteralmente assediato dai tifosi rossoneri) il Milan abbassa nuovamente il ritmo. Strappa ancora applausi Saudati (entrato al posto di Sheva) che centra in pieno la traversa con il portiere immobile.

Mentre è Brncic a realizzare la rete del definitivo 4 a 0, con un imparabile rasoterra. Ed è giusto che l'ultimo sigillo sia del belga-croato, forse il migliore in campo. Questo giocatore, dal nome impronunciabile, oltre a dimostrare grande saggezza tattica riesce spesso ad arrivare al tiro, Zaccheroni potrebbe aver trovato una valida alternativa a centrocampo. Aspettando Redondo. Sognando Rivaldo. (L. Calamai - La Gazzetta dello Sport, 30-7-2000)

Coppe minori

2000: MEMORIAL "TRABATTONI"

Seregno (stadio "Ferruccio"), 29 luglio 2000

MILAN-SEREGNO 4-0 (0-0)

Milan: Dida (46' Abbiati); Roque Junior (63' Coloccini), Costacurta (46' Beloufa), Sala; Gattuso (75' Aliyu), Brncic, De Ascentis, Serginho (46' Coco); Comandini, Bierhoff (46' Leonardo), Shevchenko (61' Saudati). All.: Zaccheroni.

Reti: 58' Shevchenko, 60' Leonardo, 62' Comandini, 87' Brncic.

► *Milan-Seregno 4-0: Bierhoff fatica, Leonardo risolve "Seregno (Milano) - Sognando Rivaldo e aspettando il debutto di Redondo non è facile concentrarsi sul «solito» Milan. Zaccheroni prova a conquistare un minimo di attenzione proponendo in partenza un «curioso» tri-*



La "rosa" del Milan 2000-01. Da sinistra, in alto: Comandini, Beloufa, Serginho, José Mari, Bierhoff, Roque Junior, Saudati; in seconda fila: Helveg, Graffiedi, Brncic, Fiori, Abbiati, Rossi, Dida, Aldegani, Redondo, Coco, Aliyu; in terza fila: Albertini, Costacurta, Guglielminpietro, Tognaccini (preparatore atletico), Baffoni (preparatore atletico), Zaccheroni (allenatore), Agreti (allenatore in 2a), Guido (allenatore die portieri), Giunti, Shevchenko, Leonardo; seduti: Ayala, Boban, Chamot, Coloccini, Maldini, Gattuso, Ambrosini, De Ascentis, Sala

Furibondi i tifosi, Berlusconi diserta la festa del centenario

Milan, doppia sconfitta spagnola

Il Real vince 5-1, fallisce l'ultimo assalto a Rivaldo

2000: TROFEO DEL CENTENARIO MILANISTA

Milano (San Siro), 1° agosto 2000

REAL MADRID-MILAN 5-1 (1-0)

Milan: Abbiati (46' Dida); Roque Junior, Costacurta (61' Ayala), Maldini (46' Sala); Guglielminpietro (61' Brncic), Gattuso, Albertini (46' De Ascentis), Serginho (71' Coco); Leonardo (46' Comandini), Bierhoff (46' Leonardo), Shevchenko (63' Saudati). All.: Zaccheroni.
Rete: 80' Shevchenko su rigore.

► Il Real rovina la festa al Milan 5 gol a San Siro "Milano - Che l'ultimo atto delle celebrazioni per i cent'anni del Milan serva a consegnare la relativa Coppa al Real Madrid è in fondo marginale. A preoccupare è invece il ritardo della condizione rossonera a poco più di una settimana dalla sfida con la Dinamo Zagabria.

Resiste un tempo, il Milan, poi si inabissa di fronte alla maggiore freschezza dei campioni d'Europa (peraltro orfani di Figo e Raul) e chiude con uno score pesantissimo (1-5) che scatena i fischi del pubblico. Il disastro è stato tale e totale che un'analisi non avrebbe senso.

In attesa di Redondo, chiamato a portare intelligenza in mezzo al campo, e in attesa di chiarire se il naufragio sia soltanto figlio di una preparazione pesantissima, prendiamo atto di come ormai quella del Milan sia una corsa contro il tempo. Il preliminare di Champions League si giocherà in questo stesso stadio il 9 agosto...

Serata comunque strana, strana e torrida dentro il tempio di San Siro. In effetti non capita spesso di vedere vuote le poltroncine in tribuna d'onore riservate ad Adriano Galliani, vicepresidente vicario ed amministratore delegato, e ad Ariedo Braidà, la sua ombra calcistica. Ridda di supposizioni circa la loro destinazione, addirittura un giallo in piena regola perché c'è chi è disposto a giurare che i due si siano involati per uno dei classici blitz iberici (l'ultimo in ordine di tempo quello che è servito a catturare Redondo), mentre altri garantiscono di averli intercettati in Sardegna, pronti comunque a scattare sul primo aereo nella eventualità che la estenuante trattativa tra Rivaldo ed il Barcellona porti ad una rottura che, nei fatti, non avverrà. Di certo c'è

che, prima di svanire nel nulla, l'inafferrabile tandem rossonero ha messo a segno l'ennesimo colpo (o colpetto), acquistando in società con l'Ajax il ventitreenne centrocampista sloveno Milenko Acimovic della Stella Rossa Belgrado. Che per ora indosserà la maglia dei lancieri olandesi. Poi si vedrà.

Irrintracciabili i plenipotenziari milanisti, provvede Silvio Berlusconi, a mandare in fibrillazione i cronisti (parlamentari e non) in trepida attesa: «Credo che i miei uomini siano volati a Barcellona». Forse, però, il presidente non è granché aggiornato sugli ultimi accadimenti. Insomma, Rivaldo e soltanto Rivaldo. È stato lui a permeare di mistero e di attese questa serata ufficialmente dedicata alla Coppa del centenario e, soprattutto, al cantiere che Alberto Zaccheroni tiene ovviamente allestito approssimandosi il primo snodo cruciale di una stagione difficilmente decifrabile. In effetti il dibattito è apertissimo.

Che Milan sarà, quello affidato per il terzo anno consecutivo al tecnico di Cesenatico? Competitivo, certo. Ma a che livello? A dar retta alla sfida di ieri, dominata

da Guti e Morientes, le prospettive parrebbero imbarazzanti, ma in questa fase della preparazione i rossoneri sono alla ricerca soprattutto del passo giusto e, al loro confronto, gli ospiti spagnoli hanno esibito cadenze molto più agili. Quelle che, alla fine, hanno fatto la differenza. Così, dopo un primo tempo in cui sono stati i rossoneri a governare il gioco (Leonardo-José Mari-Shevchenko il trio offensivo), peraltro incapaci di mordere (solo un palo di Albertini all'attivo con gol di Guly, ma in offside), il Real, senza strafare, ha preso il sopravvento sulle improvvisazioni milaniste, sulle velleità dei suoi attaccanti e, successivamente, sulla sua stanchezza.

Il calvario è iniziato allo scadere del primo tempo con il gran gol da fuori area di Guti ed è proseguito per l'intera ripresa. Il risultato finale non è che la nitida fotografia della sfida tra una squadra ancora in fieri (il Milan) ed una già scintillante (il Real). Troppo fragoroso il crollo rossonero per essere vero in prospettiva. Ma nell'imminenza del preliminare di Champions League l'allarme non può non essere massimo." (M. Colombo - Corriere della Sera, 2-8-2000)



2000: X TROFEO LUIGI BERLUSCONI

Milano (San Siro), 27 agosto 2000

JUVENTUS-MILAN 2-2 (1-2)

(7-6 dopo i calci di rigore)

Milan: Dida; Chamot, Roque Junior, Maldini; Guglielminpietro (69' Ambrosini), Gattuso, Albertini (73' De Ascentis), Coco (69' Serginho); José Mari (76' Saudati), Bierhoff (46' Boban), Shevchenko. All.: Zaccheroni.

Reti: 2' José Mari, 35' Shevchenko su rigore.

Rigori: Saudati, De Ascentis, Serginho, Roque Junior.



1° agosto 2000. Trofeo del Centenario milanista. Real Madrid-Milan 5-1. "Andriy Shevchenko (stretto nella morsa di Bizzarri e Ivan Campo) ha segnato su rigore l'unico gol del dei rossoneri nella gara che assegnava il trofeo del Centenario"

Spettacolo: 2-2 e vittoria bianconera (7-6) ai rigori

Gioia Juve, ma buon Milan

► La Juve vince ai rigori la prima sfida contro il Milan "Milano - Il decimo Trofeo Luigi Berlusconi, vinto per la quinta volta dalla Juve (7-6 ai calci di rigore ed è la seconda volta), consegna alla lunga attesa del campionato d'ottobre due squadre mature ed equilibrate; regala una partita splendida per estetica e dinamismo (quattro gol più uno di Paramatti, valido, ma annullato



Fronte-retro della medaglia commemorativa del Trofeo "Luigi Berlusconi" 2000

da Cesari, un palo di Kovacevic, un salvataggio sulla linea di Albertini e dalla parte opposta di Juliano, tre interventi risolutivi di Dida); ribadisce il primato di Shevchenko nel gruppo milanista e alimenta il dibattito intorno ad Alessandro Del Piero. Deve smettere con il calcio, come gli hanno urlato irridenti ed eccessivi gli ultrà della curva rossonera, o deve rassegnarsi a contendere il posto a David Trezeguet (in gol prima di fermarsi all'intervallo) e a Filippo Inzaghi (anch'egli a segno dopo un tempo in panchina)? Naturalmente sono problemi di Carlo Ancelotti e, più in generale, della Juventus che però un Del Piero come quello della stagione scorsa, e di ieri sera, non se lo può permettere ancora.

Il Milan ha segnato subito, profittando del primo errore dei bianconeri e di O'Neill in particolare, piuttosto impreciso nel disimpegno: merito di Bierhoff aver catturato il pallone, indirizzandolo verso il centro dell'area; rapidità e destrezza di José Mari averlo girato in vantaggio sull'uscita Van der Sar. Il confronto si è fatto avvincente perché la Juve almeno fino al gol del pareggio (24', Trezeguet di stinco sporco, però in posizione regolare) ha preso in mano la gestione del fraseggio in forza dei suoi elementi più tecnici: Zidane, in particolare, ha preso a far girare palla in combinazione con Trezeguet, compagno di nazionale e di combinazioni; due volte Bachini ha trovato lo sfondamento a sinistra. Tuttavia la manovra della Juve non sempre è parsa fluida, mentre ogni risposta del Milan è stata affilata dalla lama di Shevchenko. Non solo perché l'ucraino si è procurato il rigore che ha riportato avanti i rossoneri (errore dell'arbitro Cesari, visto che Tudor colpisce la palla di netto), ma ha anche operato tagli portentosi con le sue accelerazioni in progressione. Shevchenko è stato ammirevole anche nelle ripartenze in campo corto e su una di queste José Mari ha tirato due volte a porta vuota sfiorando il bis personale.

Quando Filippo Inzaghi, sostituto di Del Piero, ha pareggiato di testa al 20' della ripresa è stato chiaro a tutti come l'alternanza da turnover possa in fretta trasformarsi in concorrenza spietata. La notizia, anticipata da Umberto Agnelli, è che cocco-Del Piero sarà probabilmente costretto a parteciparvi. Anzi, a voler essere più appropriati, pensiamo proprio che il confronto di ieri sera abbia sintetizzato la tangibilità del posto di Del Piero.

A due squadre convincenti e già in palla ha fatto da contrappeso un arbitro, Cesari, per nulla preciso: oltre al rigore elargito al Milan, ha annullato alla Juve il gol valido di Paramatti. A rimettere in gioco il bianconero è infatti Chamot del quale è l'ultimo tocco. La mancata ammonizione di Albertini, fallo di mano volontario a metà campo, è didascalica di un errore grossolano. D'accordo il clima amichevole, ma le regole vanno pur sempre rispettate.

L'appendice ai calci di rigore, con gli errori iniziali dei migliori (prima Shevchenko e poi Zidane, con due tiri quasi uguali fuori porta), ha fatto sospettare che né Milan, né Juve gradissero troppo mettere le mani sul trofeo al quale si imputa il sortilegio di occludere la via dello scudetto ai vincitori. Sospetto che il rigore decisivo fallito da Filippo Inzaghi rafforzava (la Juve, per

l'appunto, aveva vinto anche l'ultima edizione). Ciro Ferrara replicava all'errore di Maldini, scherzava da superstiziosissimo napoletano ma forniva anche il senso della prossima sfida bianconera: sfatare il tabù entro il prossimo giugno." (G. Padovan - Corriere della Sera, 28-8-2000)

2000: VII TROFEO "BORTOLOTTI"

Bergamo (Atleti Azzurri d'Italia), 1° settembre 2000

ATALANTA-MILAN 2-0 (2-0)

Milan: Rossi; Sala, Chamot, Coloccini; Cocco (46' Guglielpimpietro), De Ascentis (72' Aliyu), Giunti, Serginho; Boban (72' Brncic), Comandini, Saudati. All.: Zaccheroni.

La formazione nerazzurra si aggiudica facilmente il Trofeo Bortolotti

L'Atalanta infierisce sul Milan 2

► Trofeo "Bortolotti". Atalanta-Milan 2-0

"Bergamo - Un mese dopo l'1-5 col Real Madrid, il Milan fa di nuovo una brutta figura e perde (0-2, con l'Atalanta bis) un'altra amichevole. Il quasi è la porta aperta alle nuove polemiche che potrebbero materializzarsi dopo l'evento. Pare che l'ultimo ordine piovuto dall'alto sulla panchina di Alberto Zaccheroni fosse un invito a lasciarlo lavorare. In pace. Ma intanto Maurizio Ganz, ex di turno, ci ha messo il suo veleno per turbare questa pace, propiziando un gol e timbrando l'altro. E poi, con l'aria che tira, non si sa mai. Vedremo. Fatto è che Zac ha un oceano di attenuanti. In controtendenza rispetto ai registi del cinema italiano che si accaniscono a raccontare il passato, il tecnico rossonero mette in scena un po' di futuro.

Giocoforza. Tira dritto. Come può. Per tutto il periodo dell'Olimpiade, che coincide con i primi impegni di Champions League, dovrà fare a meno di Abbiati, Ambrosini, Comandini, Gattuso, José Mari. C'è di più. In questo momento gli mancano un po' di nazionali, tipo Maldini, Albertini, Bierhoff, Helveg, Shevchenko. Come non bastasse, ci sono anche gli infortunati: Costacurta, Redondo, Leonardo.

Non può essere che un Milan B, insomma, quello che Zaccheroni manda in campo a Bergamo nel settimo trofeo Achille e Cesare Bortolotti.

Va detto che neppure l'Atalanta di Giovanni Vavassori è quella vera. Nell'undici iniziale, ci sono tre titolari al posto giusto (Carrera, Paganin, Ganz), più un paio schierati lontani dal loro ruolo abituale: Cristian Zenoni e Zauri. E, tra l'altro, nel secondo tempo Zauri e Paganin lasciano subito il posto ad altre due riserve.

Niente di straordinario, perché i ritmi di gioco non sono mai quelli veri. Eppure l'Atalanta fa di più, mostrando le cose (relativamente) migliori. Il Milan è lento, prevedibile, lezioso, accademico. L'Atalanta è capace di chiudersi e di ripartire con idee chiare e attaccanti determinati (soprattutto Ganz, e si capisce il motivo).

Così, soprattutto nel primo tempo, le occasioni da gol dei rossoneri sono rare e un po' casuali; ci prova Comandini, all'inizio e trova un angolo; tenta una rovesciata Saudati, più tardi, e sfiora un palo. Stop. L'Atalanta, invece, affonda i colpi in scioltezza, soprattutto sul fronte sinistro del Milan dove Serginho ha la consistenza di un personaggio da fumetto e Coloccini è decisamente in imbarazzo. Da questo fronte arrivano i primi forti campanelli dall'arme (e Rossi rispolvera i vecchi preziosi riflessi per chiudere su Rossini) e il primo kap-paò tecnico per i rossoneri, dopo il lungo lavoro ai fianchi.

Protagonista Ganz, con una percussione e tiro respinto da Rossi sui piedi di Rossini: 1-0, minuto 41. Passano tre minuti e il Milan va di nuovo al tappeto. Rossini scherza la difesa rossonera prima di regalare il 2-0 a



Milan 2000-2001. Da sinistra, in piedi: Maldini, Bierhoff, Roque Junior, Sala, Abbiati, Shevchenko; accosciati: Serginho, Leonardo, Helveg, Giunti, Albertini

Ganz. Minuto 44.

Nella ripresa, che l'arbitro fa cominciare su indicazione della tivù che riprende in diretta la partita, il Milan cambia decisamente atteggiamento. Più aggressivo e offensivo. Ma non terribilmente pericoloso. Potrebbe segnare con Giunti, Comandini, Saudati, Brncic. Ma è bravo il portiere dell'Atalanta. Si chiama Ivan Pelizzoli, ha 19 anni è la terza scelta." (A. de Calò - La Gazzetta dello Sport, 2-9-2000)

2000: TROFEO DEL VENTENNALE DI CANALE 5

Milano (San Siro), 7 settembre 2000

ROMA-MILAN 2-2 (1-2)

(5-4 dopo i calci di rigore)

Milan: Dida; Chamot, Costacurta (46' Brncic), Sala; Helveg, De Ascentis, Giunti, Serginho (46' Coco); Saudati (46' Boban), Bierhoff (69' Coloccini), Shevchenko. All.: Zaccheroni.

Reti: 8' e 36' su rigore Shevchenko.

Sequenza rigori: Boban (M) parato, Balbo (R) gol, De Ascentis (M) gol, Di Francesco (R), Shevchenko (M) parato, Montella (R) parato, Coco (M) parato, Candela (R) gol, Brncic (M) gol, Cafu (R) fuori, Coloccini (M) parato, Zebina (R) gol.

► Milan-Roma 2-2

Spettacolo e doppiette di Shevchenko e Montella

"Lui non c'è. La platea dei vip del Meazza aspetta invano l'arrivo di Silvio Berlusconi per l'ultima amichevole di lusso del suo Milan. Lo stato maggiore della Roma, presidente Sensi accompagnato da Liedholm, è presente per la partita della pace, dopo le polemiche dello scorso campionato. Ma ad attenderlo c'è solo Adriano Galliani.

Eppure l'occasione era piena di significato per il Cavaliere: l'avvio delle celebrazioni per i vent'anni dell'ammiraglia dell'impero, Canale 5. Strano modo per iniziare una festa: manca il fondatore (segnalato in Sardegna); manca il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri (a un convegno); non c'è nemmeno Marina. E così il compito di rappresentare la famiglia tocca a Pier Silvio, il secondo genito del leader di Forza Italia (ma la vera festa - si scusa - sarà a novembre") e al fratello Paolo, in vena di celebrazioni. «Non ci hanno voluto bene in questi vent'anni - racconta mentre l'arbitro Rossetti fischia l'inizio - ma ci siamo fatti forza come mia zia Marina che, davanti allo specchio, si diceva quanto sono bella. Perché, aggiungeva, se non me lo dico io...».

La frase finisce qui perché, nel frattempo, Montella segna su una corta respinta di Dida. E lo stadio (18.507

spettatori, 236 milioni d'incasso per una serata di beneficenza a prezzi popolari) ammutolisce.

Meno male che Berlusconi non c'è, sospira qualcuno in tribuna. Altrimenti andava a finire come con il Real Madrid, atto finale delle celebrazioni del centenario: goleada per gli ospiti e Cavaliere furente con Zaccheroni.

Berlusconi non è venuto perché il "mister" ha risparmiato troppi giocatori (fuori Albertini, Boban in panchina e tre generazioni di Maldini in tribuna, dal nonno

Cesare al piccolo Cristian, passando da papà Paolo). Per fortuna che c'è Shevchenko: prima pareggia da par suo, deviando al volo un cross di Bierhoff, poi spiazza Antonoli su rigore (generoso nell'occasione l'arbitro Rossetti).

Sull'altro fronte giganteggia Francesco Totti, per la gioia di Paolo Liguori e Pietro Calabrese: ma la gioia si trasforma in brivido quando il capitano stramazza a terra in mischia all'inizio della ripresa.

Pochi minuti dopo Totti lascia. L'applauso più convinto del Meazza è per lui. In nome della par condicio, anche la Roma ottiene il suo bravo penalty (fallo di Chamot su Delvecchio e argentino espulso, addirittura, perché era l'ultimo uomo). Trasforma Montella. Il trofeo, alla fine, lo alza la Roma. Ai rigori. E così, dopo Real e trofeo Berlusconi, Zaccheroni centra il grande slam alla rovescia." (N. Sormani - La Stampa, 8-9-2001)

2001: TORNEO INDOOR SOCCER TOURNAMENT

(torneo di calcio a 5)

Semifinali

Marsiglia (Francia), 21 marzo 2001

MILAN-FULHAM 4-4

(7-6 dopo i calci di rigore)

Milan: Abbiati; Chamot, Serginho, Boban, Comandini, Sala, Roque Junior, Leonardo, Antonini, José Mari, Donadel. All.: Tassotti - Dir. Tec.: Maldini C.

Reti: Boban (3), Comandini.

Note: incontro di 30 minuti.

Finale

Marsiglia (Francia), 21 marzo 2001

BENFICA-MILAN 5-0 (0-0)

Milan: Rossi; Sala, Boban, Serginho, Comandini, Leonardo, Roque Junior, Donadel. All.: Tassotti - Dir. Tec.: Maldini C.

Note: incontro di 30 minuti.

► Il Milan conquista la finale ma viene travolto dal Benfica

"Marsiglia - (mas.). Colpa di un blackout, il Milan perde anche stavolta a Marsiglia. E' soltanto calcio a cinque, ma brucia lo stesso. Un doppio colpo del Benfica nel giro di due minuti, nella finale, basta per togliere a Cesare Maldini il gusto di battere un'altra volta I portoghesi, 38 anni dopo la vittoria di coppa dei Campioni a Wembley. Poi i portoghesi dilagano. Stavolta i riflettori funzionano al palasport, nel Milan di Marsiglia brilla soprattutto Zvone Boban, in versione Davids, con occhiali protettivi. Il croato strappa cori e applausi a scena aperta nel quadrangolare con Olympique, Fulham e, appunto Benfica.

Il Milan passa alla finale ai rigori. Batte il Fulham, il club inglese di proprietà del miliardario Mohammed Al Fayed, allenato dalla gloria nazionale Jean Tigana. Finisce 4-4 dopo i 30' regolamentari, 7-6 dopo i tiri dal dischetto. Per Cesare Maldini è l'occasione per sfatare un tabù: proprio in Francia, dal dischetto, provò la sua ultima grande delusione, da ct azzurro, prima di essere poi richiamato dal Milan. I rossoneri si reggono soprattutto sulle iniziative di Boban, che firma tre gol, tutti su azioni personali, in più serve Comandini per il 2-0. Gli

Stagione 2000-2001 / pag. 5

inglesi sono meno svolazzanti, più rudimentali, ma concreti: rimontano con gli aiutini degli errori sotto porta di Serginho, Sala e Chamot, poi tengono testa al Milan, sino a fermarsi ai rigori per una traversa colpita da Saha. Il Marsiglia dell'ex N'Gotty viene eliminato ai rigori, poi viene travolto anche nella finalina dal Fulham e dai fischi del pubblico.

L'atto finale tra Milan e Benfica, nel primo tempo vede pochissime conclusioni a rete e molto palleggio. Zero a zero, quindi. Nella ripresa, stessa musica, ma i portoghesi trovano la via del gol. Più volte." (La Gazzetta dello Sport, 22-3-2001)

Amichevoli

Busto Arsizio (stadio "C. Speroni"), 16 luglio 2000
MILAN-LUGANO PRIMAVERA 2-2 (0-1)

Milan: Fiori (46' Rossi); Sala, Costacurta, Coloccini; Gattuso, Brncic (46' Giunti), Guglielminpietro (70' Graffiedi), Coco; Leonardo (46' José Mari), Comandini (46' Saudati), Shevchenko (65' Aliyu). All.: Zaccheroni. Reti: 50' Saudati, 59' Coco.

► *Coco salva Zac dalla prima brutta figura*

"Milano - Due a due con la Primavera del Lugano. Non è un risultato esaltante ma di questi tempi può bastare. In attesa del fuoriclasse promesso-smentito-ripromesso-rismentito dai vertici della società di via Turati, Zaccheroni lavora sul gruppo di giocatori a disposizione, costretto ad accontentarsi delle reti del giovane Saudati e del «ribelle» Coco (e dire che per tutto il primo tempo il Milan, allo stadio di Busto Arsizio, si era trovato addirittura in svantaggio).

Ma l'obiettivo è farsi trovare pronti per le gare che contano, ovvero i preliminari di Champions League in programma nel mese prossimo. Quindi, tanto vale non preoccuparsi eccessivamente per l'esito di una partita condizionata dai carichi di lavoro (oltre che dalle assenze visto che all'amichevole non hanno partecipato Bierhoff ed Helveg, rientrati a Milanello solo sabato, Chamot, alle prese con problemi muscolari e Serginho vittima di una distorsione alla caviglia; Ayala, Dida e Roque Junior sono impegnati con le rispettive nazionali nelle gare di qualificazione ai prossimi mondiali)." (M. Colombo - Corriere della Sera, 17-7-2000)



16 luglio 2000. Milan-Lugano Primav. 2-2. Costacurta in azione

Carnago/Milanello, 20 luglio 2000

MILAN-TRADATE 20-1 (11-0)

Milan: Rossi (46' Fiori); Sala, Coloccini, De Ascentis; Guglielminpietro, Sammarco, Brncic (59' Aliyu), Serginho; Leonardo (46' José Mari), Saudati (46' Comandini), Shevchenko (68' Beloufa). All.: Zaccheroni.

Reti: 5' Shevchenko, 6' Brncic, 18' e 20' Shevchenko, 22' Brncic, 23', 24' e 27' Leonardo, 37' Shevchenko, 38' Leonardo, 39' Guglielminpietro, 46' Comandini, 48' e

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

49' Brncic, 52' José Mari, 58' Comandini, 68' Shevchenko, 71' Aliyu, 78' Comandini, 82' José Mari.

► *Dopo il test con il Tradate*

Zaccheroni vede il Milan giusto ma teme gli infortuni "Milanello - Venti gol, ma soprattutto la consapevolezza di proseguire sulla strada giusta. Alberto Zaccheroni continua sulla stessa falsariga della stagione che lo ha portato allo scudetto, nel 1998-99: tanti test, mira soprattutto sulla capacità del Milan di assimilare gli schemi.

L'allenatore rossonero non si ferma davanti all'evidenza della doppia cifra con i gol: il test è senza dubbio di relativo impegno, il Tradate gioca in prima categoria, non è certo questo il discorso da portare avanti. Ci sono semmai da rifinire i meccanismi tra i reparti; è ciò che a Zaccheroni preme di più. Al di là delle reti in serie di Shevchenko, Leonardo e Brncic. Zaccheroni apprezza soprattutto lo sforzo dei suoi di imbastire un gioco.

A meno di tre settimane dai preliminari di Champions League, il tecnico lavora sull'unione tra i reparti: «Siamo andati discretamente. Abbiamo mantenuto le giuste distanze tra difesa, centrocampo e attacco. E' chiaro che si bada di più al gioco, piuttosto che al fare gol e a vincere le partite. E' andata così anche due anni fa».

Zaccheroni non ripete lo stesso percorso per scaramanzia, ma per esigenze strettamente tecniche. Ora gli preme non perdere uomini per strada: «Ma qui bisogna stare attenti. Helveg si è fatto male, non ho potuto utilizzare nemmeno Costacurta e Chamot, anche loro infortunati. Sono fuori anche Giunti e Boban. Non siamo in tanti». Zaccheroni insomma si arrangia, ma ripete: «Spero di non avere infortunati gravi. Finché abbiamo avuto tutti, lo scorso anno abbiamo espresso il calcio migliore secondo l'opinione generale»." (La Gazzetta dello Sport, 21-7-2000)

Bellinzona (Svizzera), 23 luglio 2000

MILAN-BELLINZONA 6-4 (4-2)

Milan: Rossi; Sala, Costacurta (65' Beloufa), Coloccini; Guglielminpietro, Gattuso (46' Brncic), De Ascentis, Coco (46' Serginho); José Mari, Comandini (46' Saudati), Shevchenko (75' Aliyu). All.: Zaccheroni.

Reti: 18', 20', 28' e 34' Shevchenko, 54' Guglielminpietro, 85' Saudati.

► *Il Milan batte il Bellinzona 6 a 4*

"Bellinzona - Il Milan ha chiuso le prime tre settimane di lavoro con un'amichevole in casa del Bellinzona (seconda divisione svizzera, che sabato in campionato aveva pareggiato 1-1 contro lo Young Boys).

Ha vinto 6-4, con poker di Shevchenko, che ha segnato le quattro reti nei primi 34 minuti (bellissimo il secondo gol con una volée di destro su cross di Gattuso). Gli altri due gol sono stati segnati nella ripresa da Guglielminpietro (9') e Saudati (40').

Nel Bellinzona ha brillato la stella di Santos (un gol), brasiliano, 16 anni, chiamato «Ronie», in omaggio a Ronaldo. Zaccheroni ha tenuto a riposo Boban, Chamot, Bierhoff, Helveg, Giunti, Fiori e anche Leonardo, bloccato da un risentimento muscolare. Così José Mari è stato riproposto alle spalle delle due punte (Comandini e Shevchenko). Da oggi iniziano a lavorare a Milanello i reduci da Euro 2000: Abbiati, Albertini, Ambrosini e Maldini." (F. Monti - Corriere della Sera, 24-7-2000)

Carnago/Milanello, 5 agosto 2000

MILAN-MORBIO 17-0 (5-0)

Milan: Dida (46' Abbiati); Sala, Chamot, Maldini (46' Costacurta); Guglielminpietro (46' Gattuso), Albertini (46' Ambrosini), De Ascentis (46' Brncic), Serginho (46' Coco); Boban (46' José Mari), Comandini (46' Saudati), Leonardo (46' Shevchenko). All.: Zaccheroni.

Reti: 13' Guglielminpietro, 18' De Ascentis, 21' Leonardo, 24' Comandini, 26' Leonardo, 48' e 51' José Mari, 58' Ambrosini, 61' José Mari, 63' Saudati, 65' e 67' José Mari, 70' Ambrosini, 75' Shevchenko, 78' Brncic, 81' José Mari.

► Si rivede, Boban, Chamot è pronto per la coppa "Milanello - Il 17 non piace tanto, ma visti i tempi va bene lo stesso. Il Milan, nell'ultimo collaudo prima del preliminare di Champions League, si sbizzarrisce con 17 gol contro i dilettanti svizzeri del Morbio (serie C). Zaccheroni non fa la conta delle reti, ci mancherebbe; il risultato non era in testa alle sue priorità contro il Real, figuriamoci nei test di Milanello. Il tecnico ha avuto comunque di saggiare le condizioni di un paio di pedine importanti, che gli servono come il pane per non andare incontro a brutte sorprese in Europa.

Prediamo José Antonio Chamot, per esempio: l'argentino era fermo da un mese a causa di malanni muscolari che non gli davano pace. Zaccheroni quindi gli ha fatto disputare tutti e due i tempi, prima da ventrale, poi da terzino, prima di impiegarlo mercoledì prossimo. La risposta è stata positiva, Zaccheroni può quindi contare sulla difesa titolare. Non si sono visti ieri né Roque Junior, tenuto a riposo, né Ayala, ormai non più nelle grazie di Zaccheroni.

L'altra attrazione della è stato Zvone Boban, di nuovo in campo dopo cinque mesi di sosta per l'intervento al ginocchio. Il croato ha smistato assist per Comandini, ma soprattutto per un Leonardo incontenibile. Il brasiliano potrebbe essere uno degli uomini chiave nel preliminare, se continua a esprimersi su questi livelli.

Nella ripresa, si impone José Mari, che si scatena con sei gol, tutti su azione. Lo spagnolo ha ancora poca dimestichezza con la rete, ma comincia a prendere confidenza, Zaccheroni avverte: «Attenzione, ha soltanto 21 anni, non pretendiamo la luna da lui, non possiamo bruciarlo». E così lo spilungone di Siviglia studia da punta vera, per non ripetere gli errori sotto porta che invece hanno determinato in negativo la gara contro il Real. Per ora, José Mari si applica in amichevole con profitto. Si è mosso bene anche Ambrosini, che era stato tenuto fuori per precauzione contro il Real a causa di un dolore al ginocchio." (mas. - La Gazzetta dello Sport, 6-8-2000)

Lugano (Svizzera), 15 agosto 2000

LUGANO-MILAN 0-0

Milan: Abbiati; Chamot, Costacurta (61' Sala), Maldini; Guglielminpietro, Albertini (46' De Ascentis), Ambrosini, Coco (65' Brncic), Boban (57' Serginho); Bierhoff (65' Saudati), Shevchenko. All.: Zaccheroni.

► Milan, deludente pareggio a Lugano (0 a 0)

"Lugano - Più Bierhoff di Boban e comunque poco Milan. Sono questi i verdetti legati all'amichevole ferragostana di Lugano che ha visto i rossoneri pareggiare (0-0) contro i padroni di casa, in questo momento al comando del campionato svizzero.

Ma, al di là degli esiti di un test programmato (parole di Zaccheroni) «per migliorare la condizione generale della squadra in vista della decisiva partita di Zagabria e in particolare dei tre nazionali Maldini, Albertini e Ambrosini, di Boban e di Bierhoff», Lugano ha ulteriormente allargato il solco che divide l'establishment rossonero dal suo allenatore.

La pace di mezza estate appare in realtà ingannevole, tanto che è sensazione sempre più diffusa che Zaccheroni abbia ormai il destino segnato, quasi che il Milan non fosse lo squadrone metropolitano che è, carico di medaglie e famoso in tutto il mondo, ma una insofferente società di provincia, incapace di programmare e soprattutto di pazientare. Segnali di nervosismo e di insoddisfazione da parte degli uomini del presidente (Berlusconi) vengono captati un pò dovunque.

Alla Borsa del pallone le quotazioni del tecnico del sedicesimo scudetto appaiono caratterizzate da una estrema volatilità, un giorno in picchiata (Milan-Real 1-5), un altro in lieve risalita (Milan-Morbio 17-0), un altro ancora in ripresa più consistente (Milan-Dinamo Zagabria 3-1) prima di ripiombare ai minimi storici. Ecco dunque che, sullo sfondo di uno scenario tanto umorale, pure lo squallido 0-0 di Lugano può assumere

un rilievo francamente sproporzionato. Perché se è vero che le occasioni da gol prodotte dai rossoneri sono risultate praticamente nulle (a fronte di un palo colpito dai ticinesi) e che Zaccheroni ha trovato modo di consolarsi con la difesa («Visto che contro la "Primavera" di questa stessa squadra avevamo incassato due gol»), è altrettanto vero che ormai il grande gelo si è impadronito della componente societaria e di quella tecnica.

In questo senso appare illuminante il silenzio di Adriano Galliani, l'uomo che, dopo averlo sponsorizzato, ha poi strenuamente difeso l'allenatore romagnolo. Il vicepresidente vicario, che sta onorando in Sardegna il rituale delle ferie, ha infatti interrotto i collegamenti telefonici con Zaccheroni.

L'ultimo contatto tra i due è rappresentato dalla veloce stretta di mano nello spogliatoio di San Siro in coda al successo sulla Dinamo Zagabria, il 9 agosto scorso. Poi più nulla. Evidentemente Berlusconi, ha costretto in un angolo il suo plenipotenziario: Zaccheroni, senza più il suo scudo protettivo, è ormai aggrappato al succedersi dei risultati, costretto da una sorta di «agonia» senza tempo. In attesa di Sacchi (più Tassotti) oppure addirittura di Rijkaard, Zaccheroni sa di avere i giorni contati. Ma anche l'appoggio dei suoi giocatori. Che, di questi tempi, non è poco." (A. Costa - Corriere della Sera, 17-8-2000)

Malnate (stadio "N. Della Bosca"), 18 agosto 2000

MILAN-MISTA MALNATESE/VIGGIÙ 8-0 (5-0)

Milan: Dida (46' Abbiati); Sala (46' Chamot, 72' Aliyu), Giunti, Coloccini; Gattuso (46' Helveg), Brncic (46' Guglielminpietro), Ambrosini (46' De Ascentis), Serginho; Boban, Comandini, Bierhoff (46' Shevchenko). All.: Zaccheroni.

Reti: 17' Brncic, 19' Serginho, 32' Coloccini, 39' Ambrosini, 45' Bierhoff, 52' Comandini, 64' Shevchenko su rigore, 80' Comandini.

► Poco indicativa l'amichevole contro la Malnatese.

Il Milan resta un rompicapo

"Malnate (Varese) - Otto gol su un bel prato verde, qualche prova un po' bislacca e molte necessità innegabili accompagnano Alberto Zaccheroni e il Milan verso Zagabria. La partita con la Malnatese, semplice completamento al lavoro del mattino, ha detto poco o nulla in chiave Champions League: molto di quel che serve sapere è rimasto a Milanello, con i quattordici giocatori che il tecnico del Milan ha preferito lasciare ad allenarsi. Gli altri hanno giocato in un caldo africano contro una mista Malnatese-Viggiù (prima categoria) correndo e segnando gol come si conviene a una squadra che si prepara ad affrontare il passo decisivo verso l'Europa. Zagabria e la Dinamo sono vicine e il Milan sta ancora mettendo nelle gambe quello che serve in tutta la stagione.

Poco indicativo il test, poco indicativo l'esperimento di Zaccheroni, che ha voluto provare Federico Giunti come difensore centrale. «Mi ha chiesto un piccolo sacrificio perché non c'era nessuno che in questa occasione potesse giocare lì - minimizza sorridendo il centrocampista - e soprattutto credo lo abbia fatto per farmi muovere un po'. Finora dall'inizio della preparazione avevo giocato solo 45 minuti, con questi fanno novanta e non mi sembrano abbastanza per essere pronti ad una gara importante come quella di Zagabria. Certo, lì dietro si fa meno fatica, e credo che Zaccheroni mi abbia fatto giocare lì anche per questo».

Giunti alle prime prove, e neppure inserito nelle liste Uefa per il preliminare, come del resto Helveg, che ieri, rientrato dalle Far Oer, ha giocato un tempo. Albertini a Milanello, con altri tredici bisognosi di lavoro che non fosse una partitella: Rossi, Fiori, Aldegani, Maldini, Costacurta, Ayala, Roque Junior, Coco, Giuffredi, Redondo, José mari, Leonardo, Saudati non sono neppure saliti sul pullman per Malnate [...]" (A. Bocci - La Gazzetta dello Sport, 19-8-2000)



Milan 2000-2001. Da sinistra, in piedi: Maldini, Abbiati, Sala, Leonardo, Coco, Shevchenko; in basso: Albertini, Serginho, Helveg, Ba, Gattuso

Carnago/Milanello, 28 agosto 2000

MILAN-SOLBIATESE 18-0 (7-0)

Milan: Rossi (72' Fiori); Sala, Coloccini, De Ascentis (72' Beloufa); Helveg, Brncic, Giunti, Serginho (72' Grafiedi); Boban, Bierhoff, Saudati (62' Aliyu). All.: Zaccheroni.

Reti: 8' Boban, 10' Saudati, 11' Brncic, 15' Bierhoff, 27' Serginho, 32' Saudati, 38' Boban, 50' Bierhoff, 52' e 54' Brncic, 57' Bierhoff, 59' Giunti, 61' Boban, 66' Bierhoff, 68' Aliyu, 69' Serginho, 85' Bierhoff, 88' Sala.

► I rossoneri hanno segnato 18 gol alla Solbiatese.

In attacco bene anche Saudati

"Milanello (al.bo.) - Diciotto gol, molti buoni movimenti, la certezza di avere, nonostante l'assenza di Comandini, alternative valide in attacco con Saudati: ieri il Milan ha battuto la Solbiatese 18 a zero (cinque gol di Bierhoff, tre di Brncic e di Boban, due di Serginho e Saudati, un gol a testa per Giunti, Aliyu e Sala) in un'amichevole che Zaccheroni ha voluto inserire nel programma di lavoro soprattutto per accelerare il ritorno a buone condizioni di forma di Boban, Bierhoff, Brncic, Giunti e Helveg. Tutti hanno risposto bene alle test [...] (La Gazzetta dello Sport, 29-8-2000)

Carnago/Milanello, 11 ottobre 2000

MILAN-LUINO non disputata per pioggia

Carnago/Milanello, 20 dicembre 2000

MILAN-LUINO 6-0

Milan: Brncic, Penaranda, Guglielminpietro, Leonardo, Comandini (gli altri mancano). All.: Zaccheroni.

Reti: Leonardo (3), Comandini, Brncic, Guglielminpietro.

► Amichevole con il Luino

"Milanello - Il Milan ha battuto per 6-0 i dilettanti del Luino: Leonardo, in grande evidenza per giocate di qualità, ha segnato una tripletta, è tornato al gol anche Comandini, Brncic e Guglielminpietro sono gli altri marcatori. Si rivede Comandini in campo dopo altre due mesi e mezzo di assenza, a causa dei dolori alla schiena. L'attaccante ha giocato tutta la gara, alla fine è abbastanza soddisfatto: «Non sento più dolori, e questo è già un buon segno. Sono un po' affaticato, norma-

le che accada dopo un lungo periodo di sosta».

Nella sgambata è stato impiegato anche Ibrahim Ba, reduce da un lungo stop per l'operazione al ginocchio. Zaccheroni ammette che sia Comandini sia Ba sono in ritardo di condizione, riserverà loro altri test a gennaio, prima di considerarli a disposizione per il campionato. Il primo tempo ha lasciato una buona impressione al tecnico." (La Gazzetta dello Sport, 21-12-2000)

Carnago/Milanello, 3 gennaio 2001

MILAN-BULGAROGRASSO non disput. per neve

Carnago/Milanello, 10 gennaio 2001

MILAN-MALNATESE 11-0

Milan: Dida (Abbiati); Chamot, Costacurta (Julio Cesar), Roque Junior (Sala); Ba (Helveg), Giunti, Pablo Garcia (Ambrosini), Serginho (Shevchenko); Leonardo (11' Coco); Comandini (Brncic), José Mari (Bierhoff). All.: Zaccheroni.

Reti: Shevchenko (3), Brncic (2), Comandini, ?

► Shevchenko si consola con una tripletta

"Milanello - Undici gol, il debutto ufficioso di Pablo Garcia, il rodaggio di Ba e di Comandini che prosegue: sono piccoli elementi che restano dopo la partitella giocata con la Malnatese.

Pablo Garcia si è sistemato davanti alla difesa e male non è, ma il vero protagonista è stato Drazen Brncic, che ha segnato due gol e si è mosso con proprietà in una posizione leggermente più avanzata degli altri centrocampisti messi in campo da Zaccheroni nel secondo tempo.

Bene anche Bierhoff e Shevchenko, Comandini cresce ma la porta è un'abitudine da ritrovare: il giovane attaccante ha segnato il primo gol del pomeriggio e si è dato molto da fare, ma per recuperare le tinte brillanti di inizio stagione dovrà, ovvio, potersi misurare con avversari più impegnativi. Prosegue il rodaggio di Ba, completamente recuperato dopo il gravissimo incidente di un anno fa, mentre Giunti e Chamot sono rimasti in campo tutto il tempo: sabato potrebbe esserci bisogno di loro ed è bene che siano preparati.

Serginho ha giocato da esterno di centrocampo e si è spostato in avanti quando Leonardo, a causa di un do-

Stagione 2000-2001 / pag. 8

lore al polpaccio, è dovuto uscire. Tutto ciò è avvenuto dopo appena dieci minuti, ma Zaccheroni non sembra preoccupato: «Un problemino lieve - ha commentato - per Firenze c'è altro da risolvere»." (al.bo. - La Gazzetta dello Sport, 11-1-2001)

Carnago/Milanello, 31 gennaio 2001

MILAN-TRADATE 5-0 (2-0)

Milan: Rossi (36' Fiori); Roque Junior (36' Helveg), Kaladze (36' Costacurta), Sala; Ba (36' Guglielminpietro), Gattuso (36' Ambrosini), Pablo Garcia (36' Giunti); Serginho (36' Coco); Boban, Leonardo (36' Shevchenko), Bierhoff (36' Comandini). All.: Zaccheroni.

Reti: Leonardo, Bierhoff, Shevchenko su rigore, Guglielminpietro, Giunti.

Note: giocati due tempi di 35 minuti.

► Milan-Tradate, di nuovo in campo Gattuso e Leonardo "Milanello - Il Milan ha battuto 5-0 i dilettanti del Tradate in un'amichevole disputata ieri a Milanello. Le reti sono state segnate da Leonardo e Bierhoff nel primo tempo da Shevchenko (su rigore), Guglielminpietro e Giunti nella ripresa.

Si sono rivisti Gattuso, che a poco a poco si riprende dalla pubalgia, e Leonardo, che si è rimesso del tutto dopo l'attacco influenzale che lo ha bloccato nello scorso fine settimana. Chamot continua a lavorare a parte ed è difficile un suo rientro domenica in campionato contro la Reggina." (La Gazzetta dello Sport, 1-2-2001)



L'allenatore Alberto Zaccheroni esonerato il 15 marzo 2001, dopo Milan-Deportivo la Corona di Champions League. Al suo posto Cesare Maldini direttore tecnico con Mauro Tassotti allenatore

Carnago/Milanello, 27 marzo 2001

MILAN-LUINO 2-1

Milan: Chamot, Boban José Mari (gli altri mancano). All.: Tassotti - Dir. Tec.: Maldini C.

Reti: Boban su rigore, José Mari.

► Amichevole con il Luino a Milanello. Chamot k.o.

"Milanello - Altro infortunio in casa Milan: si tratta di una ricaduta e riguarda Chamot, che ieri, nel corso del test contro il dilettanti del Luino, è uscito dopo 10' a causa di una contrattura al polpaccio sinistro. Il difensore argentino difficilmente potrà recuperare in tempo per essere schierato contro la Lazio. Sarà della partita invece Albertini, che ha lavorato a parte. Fermo per precauzione anche Leonardo, a causa di un affaticamento muscolare. A Milanello, il Milan ha battuto 2-1 il Luino (Prima categoria), con gol di José Mari e di Boban su rigore." (La Gazzetta dello Sport, 28-3-2001)

Carnago/Milanello, 11 aprile 2001

MILAN-VILLAGUARDIA 5-2 (3-0)

Milan: Gattuso, Kaladze, Bierhoff, Leonardo, Shevchenko (gli altri mancano). All.: Tassotti - Dir. Tec.: Maldini C.

Reti: Leonardo (2), Bierhoff, Shevchenko, Kaladze.

► Gattuso forse in panchina. Provata anche la difesa a 3 "Milanello - E' finito 5-2 il test con il Villaguardia (2a categoria); 3-0 il primo tempo (gol di Bierhoff, Shev-

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

chenko e Kaladze), nella ripresa 2 gol di Leonardo. Si è rivisto Gattuso, che sabato potrebbe andare in panchina. Provata anche la difesa a tre." (La Gazzetta dello Sport, 12-4-2001)

Carnago/Milanello, 26 aprile 2001

MILAN-BELLUSCO 7-0

Milan: Sala, Kaladze, Boban, Bierhoff, Shevchenko, Comandini (gli altri mancano). All.: Tassotti - Dir. Tec.: Maldini C.

Reti: Shevchenko (3), Bierhoff, Boban, Comandini, Kaladze.

► Nella partitella col Bellusco Boban sempre in campo

"Milanello - Uno juventino spia il Milan: Eros Ramazzotti si è presentato nel ritiro rossonero, con tanto di scarpette e maglietta, per una visita fuori programma, accolto da Seba Rossi, sceso poi in campo con il Bellusco, squadra dell'Eccellenza lombarda, nel primo tempo dell'amichevole che il Milan ha vinto 7-0." (La Gazzetta dello Sport, 27-4-2001)

Notizie

Addio a Puricelli, grande «Testina d'oro»

► "Roma - Ettore Puricelli è morto ieri sera al Policlinico Umberto I di Roma. Aveva 85 anni. Per tutti era semplicemente «testina d'oro», soprannome che si era guadagnato per le sue straordinarie capacità di colpite di testa. Nelle aree avversarie era un incubo per i difensori, soprattutto in occasione di calci d'angolo e calci piazzati.

Puricelli era nato a Montevideo il 15 settembre 1916 e dall'Uruguay giunse a Bologna nel dicembre del '37, vincendo l'anno successivo lo scudetto e il titolo di capo-cannoniere con 19 reti. Bis nel '40-41 con un nuovo titolo italiano e una nuova vittoria nella classifica dei cannonieri (22 gol). Con lui nacque il «Bologna che tremare il mondo fa».

Nel 1945 il passaggio al Milan, con cui giocò per quattro stagioni, in uno scambio fortemente voluto dall'allora storico presidente del Bologna, Renato Dall'Ara, che portò nella città delle due torri il centravanti Gino Cappello.

Con i rossoneri, Puricelli giocò per quattro stagioni realizzando 53 reti, un risultato importante che lo colloca al dodicesimo posto dei marcatori del Milan di tutti i tempi. Da calciatore finì la carriera, nel 1951, al Legnano in serie B. Ma al Milan Puricelli tornò per cominciare la carriera di allenatore, partendo nel 1953 dalle giovanili. Fu in quella occasione che, grazie ai contatti che conservava con il calcio uruguayano, riuscì a portare al Milan un fuoriclasse come Juan Alberto Schiaffino, per la cifra di 50 milioni.

Nella stagione successiva ('54-'55), i rossoneri partirono con il tecnico Guttman in panchina: poi, a metà stagione, subentrò proprio Puricelli, che portò la squadra alla conquista dello scudetto [...] (La Gazzetta dello Sport, 15-5-2001)

Carnago/Milanello, 2 giugno 2001

MILAN-OLGIATE OLONA 12-1

Milan: Boban, José Mari, Sammarco, Comandini, C. Aubameyang, Leonardo (gli altri mancano). All.: Tassotti - Dir. Tec.: Maldini C.

Reti: Comandini (3), Leonardo (2), José Mari (2), Sammarco (2), C. Aubameyang, autorete, Boban.

► Leonardo titolare sicuro

"Il Milan ha battuto 12-1 i dilettanti dell'Olgiate Olona in un'amichevole disputata sul centrale di Milanello. Gattuso non ha giocato, ma guarisce dal mal di schiena. Maldini annuncia Leonardo come sicuro titolare contro il Brescia." (La Gazzetta dello Sport, 3-6-2001)



Stagione 2000-2001 / pag. 9

Carnago/Milanello, 7 giugno 2001

MILAN-SOLBIATESE 6-0

Milan: Sala, Chamot, Comandini, Leonardo, Bierhoff, Guglielminpietro, José Mari (gli altri mancano). All.: Tassotti - Dir. Tec.: Maldini C.

Reti: Comandini (3), Leonardo, José Mari, Bierhoff.

► Sei gol nel test

"Milanello - Sei gol del Milan nell'amichevole contro i dilettanti della Solbiatese; tripletta di Comandini, a segno anche Leonardo, José Mari e Bierhoff." (La Gazzetta dello Sport, 8-6-2001)

Notizie

La morte di Luis Carniglia

► "Buenos Aires, 22 giugno - All'età di 83 anni è morto a Buenos Aires, l'ex calciatore e l'ex tecnico Antonio Luis Carniglia che, tra gli altri, ha allenato negli anni Sessanta, in Italia, Fiorentina, Bari, Roma, Milan, Bologna e Juventus.

Nel 1963-64 allena il Milan, quello di Rivera, Altafini, Amarildo, Sani e Cesare Maldini, ma la società rossonera lo esonerò a marzo, dopo la mancata conquista della coppa Intercontinentale contro il Santos di Pelé e la successiva eliminazione dalla Coppa dei Campioni con il Real Madrid. Della partita di spareggio con il Santos ancora recentemente diceva: «Un furto, ci condannò l'arbitro.»" (La Gazzetta dello Sport, 24-6-2001)



1963. Un momento di relax di Luis Carniglia con Giovanni Trapattoni. Al Milan l'allenatore argentino restò meno di una stagione a causa di uno scontro con il Direttore tecnico Gipo Viani

Profili in rossonero

Oliver Bierhoff



► "Centravanti di stazza, imbattibile nel gioco aereo ma piuttosto impacciato palla a terra. Nonostante i mezzi tecnici limitati, l'intelligenza e la volontà gli consentono una carriera di assoluto rilievo, un titolo di capo cannoniere ed uno scudetto.

Nel '98-99 passa in forza al Milan nel quale è chiamato a far coppia con George Weah: sarà ancora un Bierhoff scatenato, che supplisce alla sua non eccellente tecnica con un colpo di testa micidiale che gli permette di mettere a segno 20 gol in serie A, 2 dei quali su rigore. Il Milan vince lo scudetto.

I due anni successivi rimane al Milan, ma i suoi gol cominciano a diventare sempre più rari mentre si evidenziano sempre più i suoi difetti di lentezza e poca precisione al tiro, fino ad allora magistralmente bilanciati da una eccezionale media-gol. Perde dunque il confron-

Almanacco delle Amichevoli e delle Coppe minori

to con Andrij Shevchenko dalla stagione 1999-2000. Nel gennaio 2002 passa perciò al Monaco." (da "La Grande storia del Milan")

Profili in rossonero

Nascimento de Araujo Leonardo



► "Un grande eclettico del pallone, per i ruoli ricoperti e per i paesi in cui ha giocato. Brasile, Spagna, Giappone, Francia e Italia sono nel curriculum calcistico e culturale di questo ragazzo di grande simpatia ed intelligenza, che ama la musica ed è un vero poliglotta.

Mancino puro, ha il fiuto del gol ed è pericoloso su punizione. Unico difetto: una certa fragilità fisica.

Lascia l'Italia nell'estate del 2001 quando ormai il Milan

non ha più bisogno della sua fantasia e della sua esperienza che lo riporta in Brasile." (da "Dizionario del Calcio Italiano")



Busto Arsizio (stadio "C. Speroni"), 12 luglio 2000

Milan bianco-Milan rossonero 4-4 (0-3)

Milan bianco: Dida (46' Aldegani); Sala, Ferri, Coloccini; Aliyu, Gattuso, Sammarco, Serginho; Leonardo, Comandini, Graffiedi.

Milan rossonero: Fiori (46' Rossi); Roque Junior, Costacurta, Gabrielli; Gilardi, De Ascentis, Guglielminpietro, Coco; José Mari, Saudati, Shevchenko.

Reti: 6' José Mari (rn), 21' Saudati (rn), 32' e 48' Shevchenko (rn), 54' Comandini (b), 17' Sammarco (b), 69' e 72' Leonardo (b).

Carnago/Milanello, 17 gennaio 2001

Milan A-Milan Primavera risultato sconosciuto

Milan A: Albertini, Boban, Comandini (gli altri mancano).

Carnago/Milanello, 5 aprile 2001

Milan A-Milan Allievi regionali 6-0

Milan A: Ba, Boban, Comandini, Leonardo, Shevchenko, Bierhoff, Comandini (gli altri mancano).

Reti: Shevchenko, Boban, Bierhoff, Comandini, Ba, Leonardo.

Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 19 aprile 2001

Milan A-Milan Allievi nazionali 10-0 (5-0)

Milan A: Kaladze, Roque Junior, Ba, Leonardo, Bierhoff, Shevchenko, Leonardo, José Mari (gli altri mancano).

Reti: Shevchenko 2, Boban 2, Leonardo 2, Bierhoff, José Mari, Kaladze, Ba.

Note: giocato un tempo di 60 minuti.

Carnago/Milanello, 3 maggio 2001

Milan A-Milan Primavera 4-4

Milan A: Abbiati, Chamot, Albertini, Giunti, Boban, Leonardo José Mari (gli altri mancano).

Reti: José Mari 2, Boban 2, ?

Note: giocati due tempi di 30 minuti.

Carnago/Milanello, 24 maggio 2001

Milan A-Milan Primavera 3-1

Milan A: Giunti, Bierhoff, Serginho (gli altri mancano).

Reti: Giunti, Serginho, Bierhoff, ?

Note: giocati tre tempi di 30 minuti.

Memorabilia - Il Milan 2000-2001 nelle Figurine Panini

MILAN

ASSOCIAZIONE CALCIO 1899

scelto via Turchi il 3, 20121 Milano - tel. 02/02 281
indirizzo internet: www.dominant.it
presidentissimo Silvio Berlusconi
vices-presidente vicario e amm. delegato: Adriano Galliani
vice-presidenti: Paolo Berlusconi, Franco Baroni, Gianni Nardi
direttore generale: Angelo Braccini
direttore organ. sportivo e team manager: Umberto Gardini

direttore sportivo: Silvano Parnaccioni
direttore comunicazione: Vittorio Merlerza
capo ufficio stampa: Paolo Turchi
ufficio stampa: Ligo Allevi, Giulia Buzzza, Riccardo Covi
allenatore: Alberto Zaccheroni
campo: Stadio Giuseppe Meazza (in 125 x 68, 70,700 spettatori)
colori speciali: maglia nero-rosso, calzoncini neri

Storia del Milan

1899: Fondazione del Milan calcio.
1900: Partenza di Campeggio Pavesani.
1901: Campione d'Italia.
1902: Prima finale con il Genoa.
1903: Roma vince la coppa italiana.
1904: Roma vince la coppa italiana.
1905: 2° nel Girone Lombardo. Si trasferisce al Milan Football Club.
1906: Campione d'Italia.
1907: Campione d'Italia.
1908: 1° nel Girone Lombardo.
1909: 2° nell'Internazionale Lombarda.
1910: 2° nel Girone Lombardo.
1911: 15° nel Girone Lombardo.
1912: 2° nel Girone Lombardo.
1913: 2° nel Girone Lombardo.
1914: 2° nel Girone Lombardo.
1915: 2° nel Girone Lombardo.
1916: 2° nel Girone Lombardo.
1917: 2° nel Girone Lombardo.
1918: 2° nel Girone Lombardo.
1919: 2° nel Girone Lombardo.
1920: 2° nel Girone Lombardo.
1921: 2° nel Girone Lombardo.
1922: 2° nel Girone Lombardo.
1923: 2° nel Girone Lombardo.
1924: 2° nel Girone Lombardo.
1925: 2° nel Girone Lombardo.
1926: 2° nel Girone Lombardo.
1927: 2° nel Girone Lombardo.
1928: 2° nel Girone Lombardo.
1929: 2° nel Girone Lombardo.
1930: 2° nel Girone Lombardo.
1931: 2° nel Girone Lombardo.
1932: 2° nel Girone Lombardo.
1933: 2° nel Girone Lombardo.
1934: 2° nel Girone Lombardo.
1935: 2° nel Girone Lombardo.
1936: 2° nel Girone Lombardo.
1937: 2° nel Girone Lombardo.
1938: 2° nel Girone Lombardo.
1939: 2° nel Girone Lombardo.
1940: 2° nel Girone Lombardo.
1941: 2° nel Girone Lombardo.
1942: 2° nel Girone Lombardo.
1943: 2° nel Girone Lombardo.
1944: 2° nel Girone Lombardo.
1945: 2° nel Girone Lombardo.
1946: 2° nel Girone Lombardo.
1947: 2° nel Girone Lombardo.
1948: 2° nel Girone Lombardo.
1949: 2° nel Girone Lombardo.
1950: 2° nel Girone Lombardo.
1951: 2° nel Girone Lombardo.
1952: 2° nel Girone Lombardo.
1953: 2° nel Girone Lombardo.
1954: 2° nel Girone Lombardo.
1955: 2° nel Girone Lombardo.
1956: 2° nel Girone Lombardo.
1957: 2° nel Girone Lombardo.
1958: 2° nel Girone Lombardo.
1959: 2° nel Girone Lombardo.
1960: 2° nel Girone Lombardo.
1961: 2° nel Girone Lombardo.
1962: 2° nel Girone Lombardo.
1963: 2° nel Girone Lombardo.
1964: 2° nel Girone Lombardo.
1965: 2° nel Girone Lombardo.
1966: 2° nel Girone Lombardo.
1967: 2° nel Girone Lombardo.
1968: 2° nel Girone Lombardo.
1969: 2° nel Girone Lombardo.
1970: 2° nel Girone Lombardo.
1971: 2° nel Girone Lombardo.
1972: 2° nel Girone Lombardo.
1973: 2° nel Girone Lombardo.
1974: 2° nel Girone Lombardo.
1975: 2° nel Girone Lombardo.
1976: 2° nel Girone Lombardo.
1977: 2° nel Girone Lombardo.
1978: 2° nel Girone Lombardo.
1979: 2° nel Girone Lombardo.
1980: 2° nel Girone Lombardo.
1981: 2° nel Girone Lombardo.
1982: 2° nel Girone Lombardo.
1983: 2° nel Girone Lombardo.
1984: 2° nel Girone Lombardo.
1985: 2° nel Girone Lombardo.
1986: 2° nel Girone Lombardo.
1987: 2° nel Girone Lombardo.
1988: 2° nel Girone Lombardo.
1989: 2° nel Girone Lombardo.
1990: 2° nel Girone Lombardo.
1991: 2° nel Girone Lombardo.
1992: 2° nel Girone Lombardo.
1993: 2° nel Girone Lombardo.
1994: 2° nel Girone Lombardo.
1995: 2° nel Girone Lombardo.
1996: 2° nel Girone Lombardo.
1997: 2° nel Girone Lombardo.
1998: 2° nel Girone Lombardo.
1999: 2° nel Girone Lombardo.
2000: 2° nel Girone Lombardo.
2001: 2° nel Girone Lombardo.

5 Gruppo (A), 26-8-1968. C.F. C...
12 Attaccante del Lazio, 17-5-1981...
19 Campione del Belgio, 1-10-1981...
3 Milano, 28-6-1986...
25 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
13 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
77 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
7 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
20 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
11 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
8 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
23 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
24 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
21 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
10 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
9 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
18 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
1 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...

4 Difensore in Bravissimo, 23-8-1971...
23 Difensore in Bravissimo, 23-8-1971...
8 Campione del Belgio, 1-10-1981...
24 San Nicola (Argentina), 18-4-1974...
11 Difensore in Bravissimo, 13-10-1978...
10 Difensore in Bravissimo, 13-10-1978...
9 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
18 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
21 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
7 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
20 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
11 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
8 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
23 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
24 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
21 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
10 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
9 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
18 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
1 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...

ALTRI GIOCATORI

DIDA - Nato in Jean Siga, 7-10-1923, portiere (n. 20).
VALENTI FORI, 27-8-1969, portiere (n. 22).
FABRIZIO COLUCCI, 23-1-1982, difensore (n. 28).
LUIGI GALLA, 21-2-1974, difensore (n. 28).
THOMAS HELVEG, 22-6-1971, difensore centrocampista (n. 2).
IBRAHIM BA, 12-11-1970, centrocampista (n. 33).
DRAGEN BELIC, 17-7-1971, centrocampista (n. 17).
FERNANDO CARLOS REDONDO, 6-8-1966, centrocampista (n. 16).

20 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
11 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
7 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...
1 Attaccante del Lazio, 11-10-1979...